

## CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI

### **Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

*Cattedrale di Novara  
9 aprile 2023*

In questa domenica con la quale diamo inizio alla Settimana Santa, la Liturgia della Chiesa ci pone davanti al forte contrasto tra la gioia espressa dalle palme e gli ulivi che agitano festosamente coloro che accompagnano il corteo per l'ingresso di Gesù in Gerusalemme (*Mt 21,1-11*) e la lunga lettura della Passione che quest'anno è tratta dal Vangelo secondo san Matteo (*Mt 26,14-27,66*).

Come ci ha narrato il Vangelo proclamato all'inizio nella basilica di san Gaudenzio, il contrasto è dato, da un lato, dalla presenza dei tanti bambini e ragazzi che immaginiamo confusi in mezzo alla folla numerosissima (*Mt 21,8*), che comprendono che sta avvenendo qualcosa di importante e agitando le palme e gli ulivi manifestano la loro gioia, stendendo anche i loro mantelli come si fa al passaggio di un re; dall'altro lato, c'è il racconto della Passione che, come dicevo, è di san Matteo e che ha la preoccupazione e la volontà di essere molto dettagliato nelle citazioni dell'Antico Testamento e nella narrazione dei fatti. È, infatti, il più esteso dei quattro Vangeli. La narrazione della Passione fu certamente fissata molto presto e dunque ha un'origine molto antica, - diremmo nel giro di pochi anni, - perché già i primi cristiani andavano in pellegrinaggio sui luoghi nei quali era avvenuto il martirio di Cristo, come si fa ancora oggi visitando la Palestina, dal Getsemani, al Calvario e al Sepolcro. Il racconto nasce per "rivivere" la Passione sui luoghi nei quali sono avvenuti e hanno visto quei drammatici eventi. È un contrasto evidente.

Il racconto della Passione ha già catturato molta della nostra attenzione per cui propongo un pensiero essenziale e un'indicazione per vivere la Settimana Santa: è "la settimana delle settimane" e suggerisco di tenere insieme lo sguardo dei bambini e dei ragazzi che sanno vedere in modo sintetico tutti gli avvenimenti accaduti e la drammaticità degli eventi che inscenano tutte le forme del tradimento umano.

I ragazzi si rendono conto che in essi è contenuta tutta la forza della vita che supera il tradimento (con i trenta denari), il compromesso (lo scambio con Barabba), il cinismo (Ponzio Pilato che si lava le mani), l'inconsapevolezza (la folla esagitata e ignara).

I bambini sanno vedere che dentro gli eventi con cui gli uomini inscenano i loro gesti di morte sono contenuti però l'amore e la vita. Fino al gesto azzardato ed esagerato, come abbiamo sentito, ed è solo il Vangelo di Matteo a riportarlo, quando si vogliono mettere i sigilli al sepolcro perché nessuno rubi, trafughi il corpo di Gesù. Per questo, di fronte all'ipotesi che i discepoli

avrebbero potuto rubare il corpo di Gesù, nel giorno di Pasqua ascolteremo addirittura che: “...questo racconto (questa diceria) si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi” (Mt 28,15b). Ciò testimonia la distanza temporale tra gli eventi e quando è stato steso il racconto.

Perciò dovremo vivere in tal modo i giorni “santi” di questa settimana, perché così sono anche i giorni della nostra vita. Spesso la nostra esistenza è fatta di tradimenti, tragedie, cinismo, inconsapevolezze, di chi se ne lava le mani, di chi vuole mettere sigilli sulle tombe, di chi vuole calcolare il valore della vita e misura quanto pesano le cose, il successo, gli avvenimenti; ma è essenziale che con gli occhi di quei bambini noi ritorniamo invece alla gioia espressa dai rami agitati di palma e di ulivo che vedono il Messia re di pace che incede sul dorso di un asinello e ci viene incontro per portarci verso la vita vera, verso la Risurrezione.

Sapremo allora noi vivere e gustare i giorni santi che ci attendono con gli occhi semplici dei bambini?! Credo di sì, riprendendo e rileggendo queste pagine, ci accorgeremo che esse ci parlano ancora ed in modo nuovo.